



PIANO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

01. VISION

Le ferrovie dismesse costituiscono un **importante patrimonio** storico, culturale e infrastrutturale del nostro paese.

Il recupero di questa rete di connessioni territoriali esistenti – *ma non più in esercizio* - rappresente una forte sfida per tutte le amministrazioni locali e regionali ed in particolare per l'Unione Europea che promuove e sostiene economicamente iniziative volte alla **mobilità sostenibile, al miglioramento dell'ambiente urbano e rurale e alla qualità della vita per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva** (parole-chiave per la programmazione U.E. 2014-2020).

I sedimi ferroviari dismessi, per la loro conformazione, localizzazione ed estensione sono i **“corridoi” per eccellenza** ove realizzare percorsi **ciclabili**, cammini **pedonali**, percorsi **equituristici** e sistemi di **boschi lineari al fine di incentivare collegamenti non-motorizzati a zero impatto (zero emissioni, zero rumore, zero consumo di suolo, zero stress)**.

Le ferrovie dismesse, con il loro patrimonio storico-identitario di tracciati (quasi sempre senza più i binari) stazioni e fabbricati di servizio – *molto spesso in disuso* – permettono di attuare **collegamenti “protetti”** tra centri urbani maggiori e piccoli borghi, tra servizi per la comunità (scuole, palestre, poli sportivi ecc.) e nuclei residenziali consentendo una **mobilità sostenibile** per gli abitanti dei territori considerati.

Queste reti – *se intelligentemente integrate con il territorio* – costituiscono vere e proprie **greenways** (strade verdi) competitive sotto il profilo **ecoturistico** (collegamento tra paesaggi e borghi di valore, parchi naturali, aree di produzione di tipicità agroalimentari, ville e beni culturali di cui il nostro paese è particolarmente ricco) e soprattutto sotto l'innovativo aspetto del **“guadagnare salute”**: infatti si sta sempre più diffondendo tra le popolazioni europee uno **stile di vita “attivo”** incentrato su sport per tutti (nordik walking, running, trekking, ecc.) da fare all'aperto sia a piedi, oppure in bicicletta o a cavallo, al fine di **contrastare la sedentarietà** cui siamo costretti quotidianamente per lavoro o per cattive abitudini.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è concentrata sulla forte promozione di stili di vita “attivi” per contrastare l'obesità, le malattie cardiache, i tumori, la depressione e le malattie connesse all'invecchiamento in generale in quanto **uno stile di vita più “in movimento”** riduce drasticamente le malattie endemiche succitate consentendo **notevoli risparmi sulle cure** e quindi sul sistema di *welfare* in generale.

Le ferrovie dismesse – ed in particolare la storica ferrovia militare “Treviso-Ostiglia” - sono quindi una straordinaria opportunità per **tramandare e consolidare il lavoro secolare svolto dalle Ferrovie dello Stato nel nostro Paese** in un concetto evolutivo della “rete ferroviaria” che possiamo riassumere nel motto **“da veloce strada ferrata a lenta greenways”**.

02. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'obiettivo principale consiste nella predisposizione di un **Progetto Strategico in attuazione del PTRC** mediante la procedura e le forme definite all'art. 26 della legge regionale n. 11 del 2004.

Attualmente tale progetto è denominato “via Ostiglia”, ai sensi della DGR n. 1986 del 30.06.2009. E' necessario ridefinire denominazione e strategia in armonia con i contenuti e gli obiettivi della DGR n. 101 del 11.02.2013.

Le attività sono le seguenti.

FASE 1: DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGETTO “VIA OSTIGLIA”

L'attività prevede la redazione del progetto strategico denominato “Via Ostiglia” all'interno di un progetto territoriale interregionale denominato “Green Tour”.

Il masterplan in oggetto si rende necessario per sistematizzare i lavori svolti finora nell'ambito regionale del progetto “via Ostiglia” e per gestire l'evoluzione del progetto verso un ambito interregionale più strutturato e di ampio respiro di cui al “Green Tour, verde in movimento” (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia).

Le attività ed i contenuti del masterplan sono indicativamente i seguenti:

1. Sistematizzazione, analisi e verifica dei documenti e delle ricerche e studi preparatori svolti in precedenza, in riferimento al tema in oggetto. Dette operazioni saranno svolte principalmente sui materiali e documenti forniti dalla Regione.
2. Individuazione di documenti, dati o altro, integrativi necessari per la predisposizione del Progetto strategico in oggetto.
3. redazione del masterplan (cartografia e relazione generale) che illustra le ragioni, le opportunità, i territori che giustificano l'evoluzione progettuale da **“grande diagonale”** (la via Ostiglia) a **“cluster verde”** (il sistema Green Tour).

FASE 2: SVILUPPO DEL PROGETTO STRATEGICO

I contenuti del “progetto strategico” non sono codificati a livello normativo. Si propone pertanto di allinearli a quelli dello “studio di fattibilità” (ai sensi DPR 207/2010, art. 14 prima parte) al fine di dare completezza al progetto, superando la esclusiva visione “pianificatoria”, permettendo al contempo di disporre di una concreta base operativa.

Il progetto strategico avrà funzioni di prima piattaforma per costruire scelte condivise di sviluppo territoriale. A titolo esemplificativo, i contenuti del progetto strategico saranno i seguenti.

0.0. INTRODUZIONE GENERALE

- 0.1. generalità
- 0.2. la programmazione dei fondi europei
- 0.3. obiettivi generali del progetto
- 0.4. casi studio europei
- 0.5. metodologia utilizzata per la stesura del progetto
- 0.6. cronoprogramma di massima
- 0.7. elaborati componenti lo studio di fattibilità
- 0.8. bibliografia

1.0. CARATTERISTICHE DEI LAVORI DA REALIZZARE

- 1.1. introduzione
- 1.2. caratteristiche e impatto sulla salute
- 1.3. caratteristiche funzionali

- 1.4. caratteristiche tecniche
- 1.5. caratteristiche gestionali
- 1.6. caratteristiche economico-finanziarie

2.0. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

- 2.1. introduzione
- 2.2. alternative alla soluzione individuata

3.0. CONTRATTI DI PARTENARIATO PUBBLICO

- 3.1. introduzione
- 3.2. verifica della realizzazione mediante contratti di partenariato pubblico-privato

4.0. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

- 4.1. introduzione ed individuazione del contesto di riferimento
- 4.2. componenti architettoniche-ambientali
- 4.3. componenti geologiche
- 4.4. componenti socio-economiche
- 4.5. componenti amministrative

5.0. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- 5.1. introduzione
- 5.2. requisiti dell'opera
- 5.3. caratteristiche dell'opera
- 5.4. collegamenti con il contesto
- 5.5. verifica dei vincoli ambientali
- 5.6. verifica dei vincoli storici
- 5.7. verifica dei vincoli archeologici
- 5.8. verifica dei vincoli paesaggistici
- 5.9. verifica di compatibilità pianificatoria con gli strumenti urbanistici regionali

6.0. COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

- 6.1. introduzione
- 6.2. misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale
- 6.3. misure idonee a salvaguardare i valori culturali
- 6.4. misure idonee a salvaguardare i valori paesaggistici

7.0. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

- 7.1. introduzione
- 7.2. individuazione e valutazione delle aree da acquisire dai soggetti proprietari;
- 7.3. analisi dei costi per l'acquisizione;
- 7.4. analisi degli strumenti giuridici per l'acquisizione e/o utilizzo delle aree;
- 7.5. individuazione e analisi degli strumenti finanziari europei per l'attuazione del progetto;
- 7.6. individuazione e analisi di possibili strumenti e fonti di cofinanziamento;

8.0. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

- 8.1. introduzione
- 8.2. costruzione della banca dati di pianificazione
- 8.3. modello di pianificazione strategica
- 8.4. norme tecniche di attuazione del progetto strategico

9.0. AZIONI IMMATERIALI

- 9.1. condivisione territoriale partecipata
- 9.2. proposta di project management e governance del progetto
- 9.3. proposta di comunicazione e promozione integrata del territorio e degli itinerari

10.0. CONCLUSIONI

11.0. ALLEGATI ALLO STUDIO DI FATTIBILITA'

- 11.1. schede analitiche
- 11.2. schede progettuali-modelli ripetibili nel network
- 11.3. poster sintetico generale del progetto
- 11.4. banca dati files shape

FASE 3: CONDIVISIONE TERRITORIALE PER L' APPROVAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

La condivisione territoriale sarà svolta con il supporto di appositi tavoli partecipativi operanti sul territorio secondo metodologie e procedure consolidate (come nel caso della *European Awareness Scenario Workshops*), al fine di promuovere scenari partecipati di sviluppo sostenibile.

In parallelo **sarà attivato un social network partecipativo** (Facebook, Twitter e/o altro) per stimolare la

Tutte queste attività costituiranno l'indispensabile base propedeutica per “...l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province, Regione, amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati...” (ai sensi art. 7 LR 11/2004) anche al fine, se necessario, di comporre appositi accordi di programma.

FASE 4: CANDIDATURA EUROPEA E FUND RAISING DEL PROGETTO STRATEGICO

Una volta redatto, condiviso e approvato, il progetto strategico sarà candidabile nell'ambito della programmazione europea per il 2014-2020.

Sarà quindi possibile predisporre apposito fascicolo di candidatura **dettagliato** e soprattutto **già condiviso dal basso** (con metodologia riconosciuta dalla U.E) da presentare a Bruxelles.

L'ottenimento dei fondi europei “dedicati” o settoriali nell'ambito di “piani quadro” (POR – PSR – FSC, ecc.) è indispensabile per la realizzazione degli interventi che potranno essere gestiti per parti “a regia regionale” oppure con modelli di sviluppo locali (ad esempio come il PIAR – Piano Integrato Area Rurale, nell'ambito del PSR) oppure mediante i GAL (Gruppi di Azione Locale).

Un quadro più dettagliato delle opportunità e delle volontà locali potrà emergere durante la fase 3, anche sulla scorta delle esperienze pregresse (Ente Parco Sile, PIAR *Train incentrato sull' Ostiglia in fase di attuazione*, IPA del Camposampierese).

L'attività di *fund raising* dedicata dovrà essere avviata quanto prima al fine di individuare il posizionamento delle risorse economiche.

FASE 5: MONITORAGGIO SULLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo assume un ruolo fondamentale il **monitoraggio delle attività** inerenti la progettazione operativa (preliminare, definitiva, esecutiva) e la realizzazione-cantierizzazione delle opere, **al fine di salvaguardare la “vision” iniziale**, gli obiettivi contenuti nel progetto strategico, le attese riposte dalle popolazioni interessate, la funzionalità, la gestione e la cura complessiva del “cluster” e delle opere che lo compongono.

Le attività relative alla convenzione in oggetto si riferiscono in particolare alle prime 3 fasi sopra descritte.

Padova, 08.04.2014

Prof. Pasqualino Boschetto
DICEA – Università degli studi di Padova